

Del. n. 18. 109523/2017
11/09

Atto di indirizzo sull'applicazione della tassa di soggiorno alle strutture di accoglienza per migranti

La proposta avanzata dalla Giunta comunale di applicare nel territorio di Arezzo la tassa di soggiorno a partire dall'anno 2018 per sostenere la Fondazione per il turismo incontra il mio personale apprezzamento. È infatti necessario creare, attraverso l'esazione di questo piccolo contributo, un fondo che possa servire allo sviluppo del turismo nel nostro territorio, certi che questo possa rappresentare un importante volano per il rilancio dell'economia locale.

Il tema, tuttavia, non merita di essere affrontato solo in relazione ai flussi turistici ordinari, ma deve essere esteso a tutte le forme di permanenza temporanea e di ospitalità che sono svolte nel territorio, proprio al fine di farne derivare, su scala generale, un ritorno positivo per la comunità locale.

In questo senso è bene anzitutto ricordare che, come noto, il Comune di Arezzo ha inteso cessare l'adesione allo SPRAR - sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati. Ciò nonostante, i bandi pubblici di gara indetti per l'assegnazione di richiedenti asilo e rifugiati ad enti ed associazioni private ha comunque prodotto l'arrivo di centinaia di migranti sul territorio comunale. Una situazione che, come noto, ha più volte generato episodi di cronaca nera e esempi di dilagante criminalità.

C'è anche un'altra situazione da far presente. Dal provvedimento di assegnazione relativo al primo bando è emerso come diverse strutture già precedentemente adibite ad attività di ospitalità (case vacanza, alberghi) siano state destinate all'attività di accoglienza dei migranti e come altre, precedentemente destinate alla locazione sono comunque state asservite a questo scopo. Non sfugge dunque come, anche in quest'ultimo caso, la destinazione d'uso di questi immobili sia stata, de facto, mutata da residenza adibita a privata abitazione a unità destinata a vera e propria attività imprenditoriale di ospitalità, seppur nel quadro di convenzione pubblica. Ne deriva pertanto che, per evidenti ragioni di equità, dette strutture non possano essere sottratte all'applicazione rigorosa, in termini di tassazione, delle stesse previste ai fini IMU e TARI per le altre strutture destinate ad attività imprenditoriale di ospitalità. Ciò per le macroscopiche ragioni non solo della produzione di reddito che consegue dall'ospitalità a pagamento dei migranti, ma anche dal volume di rifiuti da questi prodotti, certamente più corposo di quello calcolato su una residenza di privata abitazione.

CHIEDO

quindi alla Giunta comunale di voler adottare tutti i provvedimenti necessari per l'individuazione delle strutture adibite all'attività di accoglienza dei migranti sul territorio comunale e verificare, in relazione alle stesse, l'imposizione fiscale applicata adottando i relativi opportuni provvedimenti per garantire la stessa delle altre strutture ricettive del territorio in relazione al numero degli ospiti presenti e alle altre caratteristiche proprie delle strutture.

Chiedo altresì di adottare tutti i provvedimenti idonei ad estendere a tutte queste strutture e, in generale, a tutti coloro che fanno attività di accoglienza di migranti, sia quelli in convenzione con lo Stato che quelli di altri enti territoriali (cooperative, onlus, ATI ecc.), l'applicazione della nuova "tassa di soggiorno" per ogni ospite della struttura

Arezzo 10/09/2017


Bardelli Roberto
Consigliere Comunale Gruppo Misto